

IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre

Esperienze, novità, lavoro collettivo nella riflessione del Partito

L'insegnamento di sette giorni di festival

A colloquio con il compagno Renzo Trivelli, dopo la riunione quotidiana con i responsabili della « città-parco » Maturità politica, capacità organizzativa e autodisciplina - Alla ricerca dei limiti da superare nella vita delle manifestazioni per la stampa comunista - Le prime indicazioni per non ripetere né imitare se stessi

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10. Per il festival siamo al momento del giro di boa. Una settimana è già corsa via...

piccolo se vogliamo, eppure straordinariamente illuminante: ogni giorno i compagni dell'ufficio stampa sono in grado di fornire alle Agenzie e agli inviati, tempestivi e utilissimi resoconti di tutte le manifestazioni politiche e culturali...

quando gli svelano questo volto segreto del festival. E questa storia diventa l'occasione per un discorso più generale sul legame tra Napoli e la manifestazione nazionale della stampa comunista.

le attrezzature alberghiere e in genere ai servizi, al commercio, al turismo di Napoli e della Campania; e si collegano anche le differenziazioni nel tipo di integrazione che sta avvenendo a Napoli e quello che si era realizzato altrove, negli anni passati.

« A Venezia per esempio - ricorda Enzo Trivelli - si toccava con mano lo straordinario dato di una piena integrazione territoriale. L'anno scorso a Firenze un ruolo decisivo avevano giocato la dimensione e la vocazione internazionale della città. Qui la connessione è più intima e politicamente anche più em-

mente propagandistico, ma è frutto di un consapevole impegno di cui testimoniano - tanto per limitarci solo a due idee-forza - la restituzione all'uso sociale dell'area della Mostra e la riflessione non solo sulle prospettive economiche-sociali ma anche sulle tradizioni culturali e sull'anima popolare della città di cui sono momenti esemplari la scelta di Eduardo, la riscoperta della sceneggiatura, la riproposizione di Raffaello Viviani, la grande rassegna sui cinquant'anni di cinema popolare napoletano, il risame delle fasi della travagliata crescita politica di Napoli

dal referendum istituzionale a oggi (che domenica mattina sarà al centro di una tavola rotonda con Galasso e Villani, Geremicca e Villari). Da qui a rilevare la capacità di analisi e di impegno culturale (e con quale successo: si pensi all'incendio di ieri sul governo della grande città, e prima ancora al dibattito sulla riforma dell'esercito, o al seminario sulla letteratura latino-americana, o alla rassegna...



NAPOLI - Una grande folla di compagni e di cittadini - decine di migliaia di persone ogni giorno - continua a riversarsi nella « città-parco » della Mostra d'Oltremare, dove è in pieno svolgimento il Festival nazionale dell'Unità. Nella foto: una veduta parziale dell'area del festival affollata di visitatori; sullo sfondo il padiglione di Cuba, la nazione che quest'anno è « ospite d'onore » alla manifestazione della stampa comunista

Un dibattito sulle scuole di Partito

Più quadri dirigenti per un partito che cresce

E' necessario istituire altri centri di studio nel Mezzogiorno, dove c'è solo quello di Bari - In tutta Italia sono cinque - Come funzionano e quanto costano

NAPOLI, 10. Che cosa sono le scuole di partito? In che modo ne abbiamo come sono distribuite sul territorio nazionale? Come e in che misura riescono a creare nuovi quadri dirigenti? Che cosa si insegna e come? Queste e molte altre domande sono state rivolte ai compagni dirigenti della filiale nazionale del settore, Lapicciarella, Lavatelli, Moro (tutti impegnati nell'insegnamento di questi quadri dirigenti)...

lotta a livello politico e sociale, c'è sempre bisogno di un momento di riflessione, di dibattito, di approfondimento dei grossi temi: ecco l'importanza delle scuole di partito. ... Ma in queste scuole di partito di che cosa si occupano, che cosa studiano gli operai, i contadini, gli studenti, i professionisti, gli impiegati? « Nei nostri corsi - si ha spiegato Lapicciarella - si fanno lezioni di storia, di economia politica, di filosofia, di problemi internazionali »...

Eduardo saluterà il pubblico

Questa sera alle ore 21, prima di una serata di spettacoli previsti dal programma del festival, Eduardo De Filippo, ospite del festival nazionale dell'Unità, dove presenterà la sua commedia « Natale in casa Cupulido », saluterà i compagni presenti al festival dal palco centrale.

oggi al festival

- SALA DEI CONGRESSI Ore 10 - « Cooperazione internazionale e sviluppo dei paesi del Mediterraneo »... SALA DELL'INFORMAZIONE Ore 10 - « L'Europa e il socialismo in Europa »... SALA CENTRALE Ore 10 - « I bambini e la città: la politica degli Enti locali per l'infanzia »...

domani al festival

- SALA DEI CONGRESSI Ore 10 - « Il Mezzogiorno e lo Stato democratico: dal referendum istituzionale al 20 giugno »... SALA CENTRALE Ore 10 - « Cooperazione e turismo meridionale »... SALA CINEMA A Ore 20.30 - « Incontro con Nanni Loy »...

Con la troupe del telefestival in un paese dell'Irpinia

« Da grande voglio andare in fabbrica »

Così un bambino di dodici anni - Davanti ai microfoni e alle telecamere sfilano le lotte, le amarezze, le speranze, la miseria di una delle zone più povere d'Italia - « E' come se anche noi avessimo fatto la festa dell'Unità » - Anche qui le cose stanno cambiando

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 10. La casa è una stanza: « Entrate, io non sono il signorino della mia miseria: ho lottato tutta la vita per distruggerla; non ne ho colpa ». L'Unità, il primo compagno di Giuliano è rivolto ai giovani dei telefestivali da che sette giorni gira nella regione, animando, organizzando spettacoli, assemblee, proiezioni, discutendo con i bambini e i ragazzi, studenti. E' il festival di Napoli che va in Campania: oggi siamo a Serino, nell'Irpinia, paese conosciuto per le sue meravigliose castagne, le acque purissime, le nocchie gonfie e lucide, i funghi pieni di polpa.

Fabbriche? Ce ne sono tre, ma lavorano solo cinque mesi all'anno. I proprietari sono rispettivamente: Molit, Sorini e un gruppo di Cuneo. I cancelli si aprono al tempo delle castagne; raccolto, parte e il prodotto viene subito spedito altrove, dove verrà lavorato, confezionato e venduto. La monodopera è quella di un operaio che in momenti di massimo lavoro si avvicina complessivamente a 7-800 unità. Ma non per tutto il periodo: « Certo, man mano che smaltiscono, licenziano, si immaginano lei che atmosfera di ricatto... »

Il gruppo del telefestival incomincia il suo viaggio per Serino: un uomo ha appoggiato a terra il sacco delle nocchie che portava sulle spalle e continua. « C'era anche un calzificio, ma è chiuso da due anni e gli operai non sono ancora stati pagati ». Si chiamava INCAM e il padrone era di Brescia, ottiene tutte le facilitazioni possibili e immaginabili dalla Cassa del Mezzogiorno. I lavoratori rimanevano apprendisti per 3 anni, poi, scaduto il tempo delle esenzioni, chiuse l'azienda. Riapri dopo un po', sembra avesse ricevuto un altro mutuo agevolato, ma dopo 15 giorni richiese, motivazione: difficoltà finanziarie.

sono andate. Noi cosa facciamo? Il governo è lontano, la Regione non interviene e il comune, chi lo conosce, quel lo? L'amministrazione è un monocolor democristiano, il sindaco un ginecologo che vive ad Avellino, venne tentata per breve tempo una esperienza unitaria, ma la DC, al momento di scendere sul terreno concreto rappe e preferì un voto fascista per la elezione del presidente della Camera montana. « Da due anni poi anche l'edilizia è in crisi. Vede qualche casetta nuova? Sono state costruite con i risparmi degli emigranti. Bene o male molti riuscivano a trovare lavoro a Serino esistendo circa cinquanta piccole e piccolissime imprese di costruzione, ma adesso tutto è fermo. Il piano di fabbricazione è stato approvato nel '74 dal commissario prefettizio, ma non è ancora in vigore ».

« Sembra la Svizzera » Tutto intorno il verde carico delle montagne dell'Irpinia e i boschi di castagni. « Sembra la Svizzera eh? Ne vengono di turisti, soprattutto di domenica e molti di Avellino (che dista 13 chilometri) hanno una seconda casa. Chi ci guadagna sono solo i ristoranti e qualche giovane che serve a tavola ». Manca qualsiasi struttura. Viene ricordata una meravigliosa strada che è costata miliardi e seminato lottizzazioni al monte Terminò. Anche per le font d'acqua, che è forse una delle più pure e leggere d'Italia, non esiste una politica di utilizzazione. Napoli ha costruito un acquedotto, ma moltissima si perde per la montagna. Gli uomini tornano dai campi, si radunano davanti al bar. « Quest'anno produrremo il 50 per cento rispetto al 1975 - dibattito è a più voci - del vino non ne parliamo, le ciliege le avete viste tutti e poi le castagne. Su molti alberi quelle basse

continuano il loro lavoro e ci dicono che in molte altre zone i risultati sono stati gli stessi: « Il clientelismo ha lasciato i segni - aggiunge uno di loro - Ma il nuovo avanzamento è stato dato il 60 per cento dei voti al PCI; prima eravamo isolati, si può dire, ma alle ultime elezioni il balzo è stato del 10 per cento ». I compagni mostrano i dati: nel 1976 al Senato siamo passati dal 19,8 al 27,5 (+ 7,7) e alla Camera dal 24,4 al 33,6 (+ 9,2); la DC alla Camera è scesa dal 77,1 al 39,6 (- 37,5). « Serino è il paese natalo del presidente della Cassa del Mezzogiorno - aggiunge un contadino e cerca il microfono per ripeterlo - e suo cognato è un senatore socialdemocratico, per cui si passano i voti; pensate che il PSDI è arrivato anche a prendere il 35 per cento ».

« Da due anni poi anche l'edilizia è in crisi. Vede qualche casetta nuova? Sono state costruite con i risparmi degli emigranti. Bene o male molti riuscivano a trovare lavoro a Serino esistendo circa cinquanta piccole e piccolissime imprese di costruzione, ma adesso tutto è fermo. Il piano di fabbricazione è stato approvato nel '74 dal commissario prefettizio, ma non è ancora in vigore ».

Il paese in piazza

Lo conferma anche un episodio della sera, quando tutto il paese si prepara ad assistere al filmato. E' la prima volta che mette piede in una sezione del PCI. Anche il sindaco porta il suo saluto. Le frasi raccolte nelle frazioni sono lo spunto degli interventi. Sulla necessità di organizzare le imprese cooperative vengono fuori le lotte violente delle correnti dc. « Qui prima comandava il partito, adesso è la Democrazia cristiana e De Mita ma non hanno smesso di litigare », « Si critica la mancanza di spirito cooperativo - interviene un compagno - ma chi per anni ha usato il ricatto il clientelismo, la divisione? ». Insieme alla denuncia sulle violazioni del patto nazionale braccianti le fabbriche di castagne pagano la metà della retribuzione oraria prevista si citano i successi delle ultime elezioni nei paesi vicini. « Anche il partito è cresciuto: da 70, in un anno, siamo passati a 120 iscritti. I compagni dei telefestivali

Stasera si sorteggia la prima « Alfa Sud »

Stasera, alle 23.30, verrà sorteggiata la prima delle due vetture « Alfa Sud » poste in palio tra i visitatori del festival. Il sorteggio sarà effettuato nei pressi del padiglione « Napoli che produce », accanto alla pedana su cui sono esposte le due auto.

Trasferita a Serino

Due camicini attrezzati del telefestival si arrestano davanti alla sezione del PCI: telecamere, microfoni e schermi vengono scaricati. « Adesso siamo poco più di cinquemila abitanti, ma ce ne sono altrettanti nelle se nord ». I compagni della sezione formosano, per informazione sulla struttura sociale ed economica del paese: « La nostra ricchezza dovrebbe venire da coltivare (castagne, nocchie, patate, pomodori, ciliegie) ma solo in pochi riescono a campare. Gli appezzamenti superano il numero di mille. Così per quadrare il bilancio si fa il braccante nei castagne: il rimboscimento delle colline e la vigilanza contro gli incendi, il muratore quando c'è da costruire qualche casa e i giovani, la domenica, servono come camerieri nei ristoranti che aprono per il turismo di fine settimana ».

Uno dei compagni che ci fa da guida è perito elettrico.